

www.fli.itwww.cplol.eu

La Comunicazione Aumentativa Alternativa per i Logopedisti

Prof. Susan Balandin, Direttore della Cattedra Disabilità e Inclusione, Deakin University, Australia

I bambini e gli adulti con gravi disabilità di parola e/o linguaggio sperimentano una disabilità comunicativa che può portare all'esclusione sociale, all'emarginazione e alla perdita di identità. La disabilità grave della comunicazione può avere un impatto sull'uso e/o sulla comprensione del linguaggio e limita la partecipazione e l'inclusione nella comunità. Coloro che hanno un linguaggio funzionale limitato o assente o Bisogni Comunicativi Speciali (BCS) (Balandin, 2002) potrebbero trarre beneficio dalla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) per supportare la loro comunicazione e per assicurare che possano partecipare alle comunità di loro scelta (The Speech Pathology Association of Australia, 2012)

Tutti noi usiamo la CAA quando usiamo i gesti o le espressioni facciali o scriviamo, ma le persone con BCS hanno bisogno della CAA, ad esempio tabelle di immagini, tabelle di lettere, oggetti, dispositivi ad uscita vocale, come principale modalità di comunicazione. I Bisogni Comunicativi Speciali possono far parte di una disabilità congenita (ad es. paralisi cerebrale, disabilità intellettiva, disturbo dello spettro autistico); una disabilità acquisita (es. ictus, trauma cranico); un disturbo degenerativo (ad esempio, malattie del motoneurone, morbo di Parkinson); o può essere una difficoltà temporanea (es. sindrome di Guillain-Barré). Chiunque abbia BCS è candidato alla CAA qualunque siano le sue abilità o capacità. Inoltre, non ci sono prove che gli interventi di CAA ritardino l'acquisizione del linguaggio parlato mentre esistono alcune evidenze che possano facilitare lo sviluppo del linguaggio per alcuni individui (ad esempio, persone con disturbo dello spettro autistico) (Millar, Light, & Schlosser, 2006).

Gli interventi di CAA sono generalmente visti come dominio del logopedista. Tuttavia, qualsiasi intervento dovrebbe essere multidisciplinare e includere la collaborazione con altre figure, come terapisti occupazionali, insegnanti, psicologi, ingegneri, la persona che necessita di CAA, familiari e operatori di supporto (Beukelman & Mirenda, 2013; Chung & Stoner, 2016). Fin dalla sua nascita negli anni '70, il settore della CAA continua a progredire e a cambiare rapidamente. Di conseguenza, è importante che i logopedisti adottino un approccio Evidence Based e valutino rigorosamente i loro interventi, compresi i loro obiettivi. Può essere difficile per un logopedista rimanere al passo con la ricerca e la pratica in un campo in così rapido avanzamento; pertanto, è difficile che tutti i logopedisti siano esperti di CAA, aggiornati sulle ultime ricerche e pratiche.

Tuttavia, è essenziale per il nostro settore che tutti i logopedisti comprendano l'importanza della CAA e abbiano una comprensione di base delle valutazioni e degli interventi della CAA (The Speech Pathology Association of Australia, 2012). Inoltre, è importante che i logopedisti sappiano quando e come rivolgersi a uno specialista o centro risorse appropriato, se non sono in grado di fornire appropriatamente il servizio richiesto per garantire che le persone beneficino della CAA. La comunicazione è più che esprimere richieste e bisogni, è parte integrante della vita, un diritto umano (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2006). Essa è importante per tutte le interazioni, compresi il gioco, il trasferimento di informazioni, il contatto sociale, l'apprendimento e il mondo delle telecomunicazioni e dei social media (Light & McNaughton, 2012). I logopedisti sono essenziali per garantire che coloro che richiedono la CAA siano dotati di una gamma di modalità CAA appropriate per soddisfare le loro esigenze di comunicazione, qualunque siano le loro capacità.

Riferimenti

- Balandin , S. (2002). Message from the President. *ISAAC Bulletin*, 67, 2.
- Beukelman, D. R., & Mirenda, P. (2013). *Augmentative and alternative communication: Supporting children and adults with complex communication needs*. Baltimore: Paul H Brookes.
- Chung, Y.-C., & Stoner, J. B. (2016). A meta-synthesis of team members' voices: what we need and what we do to support students who use AAC. *Augmentative and Alternative Communication*, 32(3), 175-186.
- Light, J., & McNaughton, D. (2012). The Changing Face of Augmentative and Alternative Communication: Past, Present, and Future Challenges. *AAC*, 28, 197-204.
- Millar, D. C., Light, J. C., & Schlosser, R. W. (2006). The impact of augmentative and alternative communication intervention on the speech production of individuals with developmental disabilities: a research review. *Journal of Speech, Language, and Hearing Research* 49, 248-264.
- The Speech Pathology Association of Australia. (2012). *Augmentative and Alternative Communication Clinical Guidelines*. Melbourne: SPAA.
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006). <https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html>

Altri riferimenti

Baxter, S., Enderby, P., Judge, S., Evans, P. (2012) *Barriers and facilitators to use of high technology augmentative and alternative communication devices: a systematic review and qualitative synthesis*, International Journal of Language and Communication Disorders, 47 (2), pp. 115-129

Beukelman D., Mirenda P. and contributors Garrett K., Light J. (2005). *Augmentative and Alternative Communication: Supporting Children and Adults with Complex Communication Needs*, Fourth Edition.

Callaghan 1999. : Early understanding and production of graphic symbols. *Child Development*, 70, 1314-1324

Judge, S & Townend, G.(2013) *Perceptions of the design of voice output communication aids*. *Int J Comm Dis.* 48 (4) 366-381

Murphy, J. & Cameron, L. (2008) *The effectiveness of Talking Mats® with people with intellectual disability*. *British Journal of Learning Disabilities.* 36 (4) 232-241

Smith, M. & Connolly, I. (2008) *Roles of aided communication: perspectives of adults who use AAC* *Disability & Rehabilitation: Assistive Technology.* 3:5, 260-273

Smith, M. & Murray, J. (2011) *Parachute without a ripcord; The skydive of communication interaction*. *Augmentative and alternative communication* 27 (4) 292-303

Altre risorse

1. ISAAC

La International Society for Augmentative and Alternative Communication (ISAAC) lavora per migliorare la vita di bambini e adulti che usano la CAA

www.isaac-online.org

2. ASHA

American Speech Hearing Association

Rendere la comunicazione efficace un diritto umano, accessibile e realizzabile per tutti

www.asha.org/public/speech/disorders/AAC/

3. Communication Matters

Communication Matters è un'associazione benefica britannica che promuove l'uso della CAA per aumentare la partecipazione delle persone con disabilità comunicative

www.communicationmatters.org.uk

4 . CAA evidence based

Sintesi delle evidenze relative all'uso della CAA

www.aacknowledge.org.uk

Link di YouTube sulla CAA

- https://www.youtube.com/watch?v=r3m8_YmTDDM
- <https://www.youtube.com/watch?v=iUa29HAPk4I>

Prossime conferenze sulla CAA

- Conferenza internazionale sulla CAA nel 2018: <https://www.isaac-online.org/english/conference-2018/>

Tratto da www.cplol.eu

Traduzione e adattamento di R. Citro